

RASSEGNA STAMPA
del
14/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-09-2012 al 14-09-2012

14-09-2012 La Citta'di Salerno Senza titolo	1
14-09-2012 La Citta'di Salerno vettura schiacciata da un platano sfiorata la tragedia	2
14-09-2012 La Citta'di Salerno piana del sele, colture e vie sommerse	3
14-09-2012 La Citta'di Salerno cantiere fermo, esplode la protesta	4
14-09-2012 La Citta'di Salerno scuole, strade e sicurezza cento cantieri in 4 mesi	5
14-09-2012 La Citta'di Salerno trentotto assunzioni nell'azienda regionale indagato gabriele	7
14-09-2012 La Citta'di Salerno il traffico sul raccordo va in tilt	8
14-09-2012 La Citta'di Salerno il fango invade la "divina" ad atrani torna la paura	9
14-09-2012 La Citta'di Salerno maltempo, è allarme l'agro in ginocchio	10
14-09-2012 La Citta'di Salerno sull'agro un inferno d'acqua	12
14-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Castellammare e Nocera nel fango Cento alunni sgomberati dalle scuole	13
14-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Dalla riqualificazione delle Vele può nascere una nuova Scampia	14
14-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Incubo Costiera Amalfitana Positano invasa dai torrenti	15
14-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Senza titolo	16
13-09-2012 Il Giornale del Molise.it Sisma, nuova grana per Iorio	17
13-09-2012 Il Giornale del Molise.it Isernia, Mazzuto rinnova la Giunta	18
13-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Scossa di terremoto 3.1 nel Crotonese	19
13-09-2012 Il Giornale di Calabria.it Norme antisismiche, in Calabria è a rischio il 100% delle scuole	20
13-09-2012 Il Nuovo Molise "Manifesto per il Molise futuro", lo scossone alla politica regionale	21
13-09-2012 Julie news Sant'Anastasia. Il sistema Alvei-caditoie-fogne regge il temporale	23
13-09-2012 Julie news Legambiente su maltempo in Campania: "Paghiamo ritardi sul prevenzione e manutenzione"	24
13-09-2012 Julie news San Giorgio a Cremano, poliziotti salvano 63enne rimasto bloccato in auto	25
13-09-2012 Julie news Maltempo, Protezione civile, Arcadis e Genio civile al lavoro	26
13-09-2012 La Nuova del Sud Online Protezione Civile, gruppo lucano non torna in Regione	27

13-09-2012 Il Mattino (Caserta) Livia Fattore Aversa Un unico data base, un solo cervello nella lotta contro il dilagante fenomen...	28
13-09-2012 Il Mattino (Caserta) Sant'Angelo. Ritrovata viva quando ormai anche le ultime speranze sembravano sopite: Concetta R...	29
13-09-2012 Il Mattino (Salerno) Antonio Orza SARNO. Un'attesa lunga 14 anni. Una vera e propria odissea quella vissuta da 27...	30
13-09-2012 Il Quotidiano Calabria.it Scuole a rischio sismico in Calabria L'allarme dei geologi italiani	31
13-09-2012 Il Secolo XIX Online Maltempo in Campania, traghetto incagliato e scuole evacuate	32
13-09-2012 Tiscali news Allagamenti nel napoletano, frana a Castellammare	33
13-09-2012 Virgilio Notizie Maltempo/ Legambiente: Campania sott'acqua, storia si ripete	35

Senza titolo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

- *Cava*

«Al lavoro protezione civile regionale, genio civile e arcadis per monitorare costantemente l'evolversi della situazione ed effettuare le verifiche sul campo», assicura, l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza, annunciando a breve il completamento del progetto del fiume Sarno che dovrebbe evitare problemi in futuro nell'Agro nocerino. Intanto Legambiente Campania va all'attacco proprio della Regione. «In una Campania dai piedi d'argilla la Regione Campania si appresta ad approvare il piano paesaggistico che avrà conseguenze gravissime su un territorio già martoriato», dice il vicepresidente dell'associazione Anna Savarese.

vettura schiacciata da un platano sfiorata la tragedia

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Vettura schiacciata da un platano Sfiolata la tragedia

Automobilista sotto choc. Frane e strade invase dal fango Allagati in poche ore i depositi della Lamberti Cordami

MALTEMPO»UNA GIORNATA DRAMMATICA

Strade allagate, invase dal fango e pietrisco ed in alcuni casi con interruzione della circolazione veicolare. Vari smottamenti. Un ramo di un platano si abbatte su un veicolo, distruggendolo. Vivo per miracolo l'automobilista. I depositi della Lamberti Cordami completamente allagati con danni ingenti, causati anche da un'impresa vicina che, effettuando l'allaccio sulla rete fognaria, ha creato falle che hanno portato la corderia ad allagarsi. Questo il bilancio di una città flagellata dal maltempo, che ha visto oltre 20 interventi di varia natura della locale protezione civile, diretta da Licia Cristiano, e dei volontari del gruppo comunale diretti da Francesco Loffredo, operativi già dall'alba di ieri mattina per l'allerta meteo comunicata dalla Regione. Un bollettino quasi di guerra per i tecnici della struttura comunale che hanno effettuato i sopralluoghi con una decina di interventi di messa in sicurezza da realizzarsi a breve. I primi interventi a piazza Ferrovia (50 centimetri d'acqua rendevano impossibile la circolazione per il cronico problema dei tombini otturati). Liberati gli stessi, una chiamata di soccorso è arrivata dalla zona di via Aniello Vitale tra S. Anna e la Petrellosa. Qui si è dovuto operare con pompe sommerse per liberare la strada dall'acqua. Ma la pioggia, incessante, ha condizionato l'intera giornata. Dopo l'intervento sulla provinciale in via Pasquale di Domenico (uno smottamento aveva invaso la sede stradale), e dopo un allagamento in via Vitale a Santa Lucia, i volontari si sono spostati ancora a Sant'Anna, in località Santa Rosa, dove una frana di grosse proporzioni ha invaso la strada di accesso ad una nota struttura alberghiera. Si è allagata anche via Vitale a Santa Lucia. E gli operai dell'ufficio tecnico sono intervenuti anche in piazza Felice Baldi, dove a causa del maltempo, una cisterna ha perso litri e litri di carburante. Ad un tratto alla pioggia si è unito il vento. Ed ecco un nuovo intervento proprio nei pressi di palazzo di città. Un ramo di un platano si è abbattuto su un veicolo in sosta, che da poco l'automobilista aveva parcheggiato. La vettura è stata completamente schiacciata. A prestare i primi soccorsi all'automobilista in stato di shock l'assessore alla protezione civile Alfonso Carleo. I volontari a fatica hanno tagliato i rami del platano che avvinghiava la vettura, che poi è stata rimossa da un carroattrezzi con la collaborazione della polizia locale. Vincenzo Lamberti Annalaura Ferrara

piana del sele, colture e vie sommerse

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- *Attualita*

Piana del Sele, colture e vie sommerse

Chiusa la rampa dello svincolo di Battipaglia. Venti persone costrette a lasciare le case

BATTIPAGLIA Coltivazioni allagate, strade chiuse, case invase dall'acqua. Anche nella Piana del Sele il temporale di ieri ha causato molti disagi. E resta ancora grave la situazione presso alcune abitazioni tra Battipaglia ed Olevano sul Tusciano, sulla provinciale 29. A causa del pericolo di smottamento di un costone della cava che si trova all'inizio della strada, sei famiglie sono state sgomberate. Oggi si riunirà a Palazzo di Città un tavolo tecnico per decidere sull'evacuazione di circa venti persone. «Un temporale breve ma intenso, con una grande quantità d'acqua che è caduta su Battipaglia creando gravi danni»: così ha definito la tempesta di ieri il coordinatore del nucleo di Protezione civile di Battipaglia, Andrea Vicinanza. In effetti la pioggia ha creato molti disagi e danni per centinaia di migliaia di euro. A causa delle intense precipitazioni ieri mattina è rimasta chiusa al traffico per alcune ore anche la rampa di uscita dello svincolo di Battipaglia, in carreggiata nord, dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Il sottopasso tra via Roma e via Jemma è rimasto chiuso per quasi l'intera giornata, reso impraticabile da mezzo metro d'acqua. La scuola Kennedy, sempre a Battipaglia, è stata evacuata un'ora dopo l'ingresso degli alunni, molti negozi, abitazioni, garage ed una banca di via Paolo Baratta si sono allagati, come pure attività e case nel rione Taverna. Impraticabili le strade che conducono verso la fascia costiera, così come la rampa di collegamento tra la statale 18 e viale De Crescenzo, inaugurata mercoledì. Davanti alla scuola media Gatto, i vigili urbani e la protezione civile hanno dovuto risolvere i disagi creati da un fiume in piena. Drammatica la situazione nel rione Sant'Anna, dove la chiesa San Gregorio VII è stata praticamente inondata. Disagi anche a Eboli, dove molte strade sono state allagate: situazione qui come altrove divenuta più complessa da gestire anche per la ripresa delle attività scolastiche. E bastata un'ora di pioggia, inoltre, per allagare pure le strade ed i negozi di Bellizzi. Furiosi i commercianti, in quanto, i loro negozi sono stati invasi da acqua e melma, provocando ingenti danni a quasi tutte le attività commerciali situate al piano terra. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cantiere fermo, esplode la protesta

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- *Nocera*

Cantiere fermo, esplode la protesta

Santa Lucia: striscioni dei terremotati contro le istituzioni per la consegna delle case ancora bloccata

Cantiere fermo, striscioni di proteste a Santa Lucia. L avevano annunciato e ora l hanno fatto. I terremotati di Santa Lucia, stanchi della vana attesa per il completamento dei lavori per i 68 nuovi alloggi, hanno protestato con sei mega striscioni affissi alla recinzione del cantiere. Un modo per dire basta allo stop dei lavori che si protrae da diversi mesi a causa della mancanza di fondi regionali che il Comune dovrebbe versare alla ditta esecutrice dei lavori. Slogan dai quali emerge tutta la rabbia delle venti famiglie, tuttora residenti nei container di Santa Lucia. Aprite il cantiere , Elemosinate voti e fate solo promesse. Vergogna , Un Natale anche noi: nelle case. Grazie aiutateci , Da tre anni cantiere aperto ed ora chiuso. Grazie alla Regione e al comune , I soldi dove sono finiti? Da 20 anni. Ladri Doc . Questo il tenore degli striscioni affissi ad inizio settimana, attorno al cantiere delle nuove case di Santa Lucia e che qualcuno, sentendosi offeso, come affermano i cittadini della zona, ha fatto togliere nel pomeriggio di lunedì. L importante per i terremotati di Santa Lucia, è aver fatto arrivare al destinatario il messaggio di protesta che ha avuto il suo seguito, ieri mattina davanti all asilo della frazione luciana, dove sono stati affissi altri due striscioni che mirano a ringraziare ironicamente le maestre e i genitori che con la loro richiesta all Arpac di misurare il grado di dispersione nell aria, hanno contribuito a far spendere circa 5000 euro, con la pitturazione delle canne fumarie imposta, proprio dall Arpac. Annalaura Ferrara ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scuole, strade e sicurezza cento cantieri in 4 mesi

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- Cava

«Scuole, strade e sicurezza Cento cantieri in 4 mesi»

Il presidente Cirielli presenta il report dei lavori pubblici da luglio ad ottobre Nuovo look per gli istituti superiori e per il collegamento con l'aeroporto

L'istituto agrario chiede di istituire una Fondazione

Una fondazione per fare rete all'interno del settore agroalimentare: è questa l'idea avanzata ieri dalla preside dell'istituto per l'agricoltura di Salerno, Carmela Bove e dall'assessore provinciale all'agricoltura, Mario Miano, nei saloni di Palazzo Sant'Agostino. Un primo giorno di scuola atipico che ha voluto chiamare a raccolta gli addetti ai lavori del settore agro-alimentare su un tema rilevante: la formazione. «È necessario ha detto Miano - fare sintesi intorno all'idea di un polo didattico di eccellenza in grado di fornire le professionalità più adeguate al settore agroalimentare. Prioritaria l'unione tra enti locali, forze politiche, università, associazioni di categoria, operatori scolastici, studenti». Una unione che, se formalizzata, potrebbe dare vita ad una fondazione «capace di assicurare i fondi che stanno venendo a mancare con la riforma ministeriale agli istituti agrari», ha spiegato la preside. Presente anche il presidente Cirielli che ha ricordato «il blocco del fondo sociale europeo in Regione a causa della cattiva amministrazione di Bassolino».

di Barbara Cangiano Oltre cento cantieri aperti in quattro mesi tra lavori pubblici e viabilità, manutenzione strade, espropri ed edilizia scolastica per un investimento complessivo di più di 106 milioni di euro, 36 dei quali già impegnati in opere ultimate e 70 cantierizzati per progetti in fase di avvio. Sono questi i numeri presentati ieri a Palazzo Sant'Agostino, dal presidente Edmondo Cirielli, dall'assessore ai lavori pubblici Marcello Feola e dal dirigente del settore Lorenzo Criscuolo. Alla spesa effettuata, vanno poi aggiunti altri otto milioni di euro per la manutenzione ordinaria degli edifici scolastici e delle strade provinciali, per il 2012-2013. «È un risultato importante anche perché tutti i cantieri - quasi uno al giorno tra luglio ed ottobre - sono stati chiusi nei tempi contrattuali previsti - ha commentato Feola - L'opera che mi sta più a cuore? L'Aversana, che presentava non poche difficoltà gestionali». A sottolineare la ricaduta in termini di posti di lavoro e crescita del territorio è il presidente Cirielli, che rivendica per l'Ente la massima trasparenza amministrativa: «Non abbiamo scelto altro criterio se non quello del chilometro zero per le ditte che sono state e che saranno impegnate nei cantieri. Noi non diamo lavoro alle ditte del Casertano, preferiamo la rotazione per offrire un'occasione a tutti: basti pensare che nelle ultime diciassette gare sono state invitate oltre 250 imprese». Gli interventi sono stati possibili anche grazie «al recupero dei residui. Dal 2009 abbiamo rastrellato 15 milioni di euro pur pagando le rate di mutui e prestiti obbligazionari», ha continuato Feola. Opere ultimate. Sul fronte dell'edilizia scolastica, ci sono l'istituto tecnico di Battipaglia e lo scientifico di Roccaspide. Per quanto attiene alle infrastrutture, l'intervento più significativo è stato il collegamento dell'Aversana fino ad Agropoli e quello con la statale 18, oltre alla riqualificazione del torrente Cavaioia, mentre sul fronte della messa in sicurezza, il progetto più oneroso ha riguardato la viabilità di Roscigno e Bellosguardo. Opere in avvio. Il progetto più ambizioso riguarda la Città della scuola di Cava (oltre 29 milioni) e quella di Sarno (15 milioni), mentre hanno costi decisamente più contenuti il polo scolastico di Contursi e quello di S. Severino. A fronte della spesa, però sottolinea Cirielli, la Provincia ha risparmiato tre milioni di euro per i fitti, passando da nove a sei. Tra le infrastrutture: il nuovo svincolo di Contursi, gli interventi sull'asse Cilentana-Mingardina, il consolidamento della ex Ss 447 a Pisciotta. Per i lavori urgenti di protezione civile: la messa in sicurezza di diverse strade provinciali dell'Agro, gli interventi post-frana a Ceraso, Ascea, Morigerati, Stio, Sessa Cilento, Cicerale, Tortorella. Interventi di manutenzione ordinaria. Riguarderanno il Focaccia di Salerno ed altri otto istituti superiori della provincia (Perito e Moro di Eboli, Della Corte e Genoino di Cava, De Petrinis e Gatta di Sala Consilina, Leto di Teggiano). Ammontano invece a settantatré gli interventi previsti sul fronte delle infrastrutture stradali (costo complessivo per le manutenzioni 4,5 milioni di euro). Tra questi quello più importante è quello che garantirà un collegamento migliore con lo scalo aeroportuale attraverso il

scuole, strade e sicurezza cento cantieri in 4 mesi

ripristino della pavimentazione stradale nel tratto della rotatoria dell Aversana - innesto via Magellano e bivio strada aeroporto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

trentotto assunzioni nell'azienda regionale indagato gabriele

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- Regione

Trentotto assunzioni nell'azienda regionale Indagato Gabriele

L'ex assessore non avrebbe vigilato sui vertici dell'Astir. Avviso di garanzia anche all'ex presidente e agli operai. NAPOLI Quarantadue avvisi di chiusura delle indagini preliminari sono stati emessi dalla Procura di Napoli nell'ambito dell'inchiesta su assunzioni irregolari all'Astir, la società partecipata della Regione Campania ora in liquidazione i cui dipendenti hanno organizzato negli ultimi giorni clamorose manifestazioni di protesta. Il reato ipotizzato dal pm Giancarlo Novelli è abuso d'ufficio in concorso; i fatti risalgono al 2009. Tra gli indagati figurano Corrado Gabriele (all'epoca assessore regionale), Domenico Semplice (ex sindaco di Caivano che era amministratore unico dell'Astir), Vincenzo Grimaldi e Ferdinando Vasaturo (membri del collegio sindacale dell'azienda). Gli altri destinatari degli avvisi sono i beneficiari delle assunzioni. Semplice e i lavoratori sono accusati per l'assunzione in violazione del patto di stabilità interno per il 2009 di 38 persone con contratto a tempo pieno e determinato. Gabriele come rappresentante della Regione Campania e i due membri del collegio sindacale dell'Astir, avrebbero invece violato i doveri di vigilanza sulla gestione, anche contabile, della società. Proprio a seguito delle manifestazioni di protesta inscenate dai lavoratori (tra cui l'occupazione degli spalti del Maschio Angioino), nei giorni scorsi Gabriele aveva sollecitato un intervento della Regione. «La vertenza dei 450 lavoratori di Astir, società ambientale della Campania, assume giorno per giorno le dimensioni di una vera e propria bomba sociale che la Giunta regionale sembra ignorare», aveva denunciato, in una nota, il consigliere regionale del Pd gruppo misto. Nonostante le proteste clamorose dei lavoratori da sette mesi senza stipendi e senza prospettive, e nonostante l'impegno di tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale che hanno approvato più volte documenti di indirizzo nei confronti della Giunta, il governatore Caldoro mostra il suo immobilismo nei confronti di centinaia di famiglie ormai senza più reddito per pagare le bollette ed il fitto di casa». Anche nei mesi scorsi, Gabriele aveva sollecitato interventi decisi della Regione affinché l'azienda, con i suoi dipendenti, potesse avere un futuro. Di qui l'appello all'assessorato regionale alla Protezione civile affinché affidasse agli operai dell'Astir il «ripristino e la manutenzione delle aree più a rischio frane e smottamenti della regione».

il traffico sul raccordo va in tilt

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- *Attualita*

Il traffico sul Raccordo va in tilt

A Mercato San Severino salvato un anziano bloccato con l Ape in un sottopasso

MERCATO SAN SEVERINO Disagi e ingenti danni si sono registrati nel corso della giornata di ieri a causa dei violenti nubifragi che si sono abbattuti su Fisciano, Mercato San Severino, Baronissi, Pellezzano e Calvanico. Attimi di paura sotto un cavalcavia all ingresso di Mercato San Severino, dove un uomo è rimasto bloccato all interno del suo Apecar. Il mezzo è stato sommerso dall acqua che ha invaso il sottopasso. Per fortuna l intervento della protezione civile e dei vigili del fuoco ha consentito di trarre l uomo in salvo. Situazione critica anche all ingresso del raccordo autostradale Avellino Salerno, nei pressi della rampa di accesso che dal Campus di Fisciano. In questo punto si è formata una gigantesca pozzanghera d acqua, assumendo le dimensioni di un enorme piscina, che ha mandato il traffico in tilt bloccando tutte le vetture che percorrevano l autostrada in direzione sud. A Fisciano, invece, allagate alcune villette. Altri disagi a Baronissi, Pellezzano, Calvanico e Mercato San Severino con piccole frane e smottamenti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il fango invade la "divina" ad atrani torna la paura

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- *Attualita*

Il fango invade la Divina Ad Atrani torna la paura

Smottamento a Positano: esonda il torrente che attraversa il centro costiero I pericoli maggiori registrati nelle zone dei versanti distrutti dai roghi estivi

POSITANO La pioggia fa ritornare l'incubo fango in Costiera amalfitana. Un po' dovunque, infatti, a causa del nubifragio di ieri, si segnalano emergenze, in particolar modo nelle zone maggiormente colpite dai roghi estivi. Tutto sommato, però, in virtù della condizione cronica di dissesto idrogeologico della Divina, la situazione sembra essere sotto controllo e non si segnalano danni rilevanti. Positano. Lo scempio ambientale della Pineta di Montepertuso, distrutta da un incendio, fa sentire i suoi effetti sull'ecosistema della città romantica. Ieri mattina un vero e proprio fiume di fango si è riversato nel torrente che attraversa la cittadina, portando con sé tutto ciò che ha trovato sul proprio percorso. In via San Sebastiano, una grande quantità di acqua e melma ha attraversato lo stretto vicolo, mentre la spiaggia della perla della Costiera è stata invasa da ogni genere di detrito, portato a valle dalla furia della natura. La paura è stata tanta ma, fortunatamente, con l'attenuarsi delle precipitazioni, è scemato anche l'allarme. Sicuramente, però, l'allerta resta sempre alta e il sindaco Michele De Lucia, già da tempo, ha predisposto un piano di emergenza, invitando pure le autorità competenti a prendere provvedimenti, nel caso in cui la situazione dovesse aggravarsi e diventare ancor più preoccupante. Tramonti. Insieme a Positano è il paese il cui territorio è stato maggiormente divorato dal fuoco appiccato dai piromani, durante i mesi di luglio e agosto. E, quindi, anche qui, inevitabilmente, la natura si è scatenata. Le maggiori difficoltà si sono avute in località Passo, lungo la strada provinciale che collega Tramonti con Ravello. Materiale fangoso e pomice hanno invaso la carreggiata, coinvolgendo pure alcune autovetture che, in quel momento, stavano transitando senza fortunatamente provocare danni. La squadra del nucleo dei volontari della locale Protezione civile (Mammato e Nastro) ha provveduto a liberare le vetture rimaste bloccate e ha collaborato con i vigili del fuoco del distaccamento di Maiori, che sono intervenuti in tutti i paesi del comprensorio. L'arteria, comunque, è rimasta chiusa per buona parte della giornata, fino a quando non sono stati rimossi tutti i detriti. Atrani. Nella cittadina assunta a simbolo del dissesto idrogeologico della Costiera e colpita due anni fa dall'alluvione del fiume Dragone, che costò la vita alla giovane Francesca Mansi, si sono vissuti gli identici stati d'animo di quel maledetto 9 settembre del 2010. Tutti con il naso all'insù e, soprattutto, tutti a controllare se dal vallone che sovrasta la cittadina fosse vomitata quella lava nera che ha seminato terrore e lutto nel caratteristico paese della Costiera e che, anche stavolta, ha colorato il mare. A preoccupare è l'ultima delle briglie, poste come filtro del fiume, ostruite da diversi detriti. Amalfi. Disagi un po' ovunque nell'antica Repubblica marinara ma, in particolar modo, nelle frazioni. A Vettica, infatti, è stato necessario provvedere momentaneamente allo sgombero di una abitazione, proprio in seguito ad uno smottamento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA FOTOGALLERY E VIDEO
SEGUI E COMMENTA SU www.lacittadisalerno.it

maltempo, è allarme l'agro in ginocchio

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 14/09/2012

Indietro

- *Nocera*

Maltempo, è allarme L Agro in ginocchio

Abitazioni, scuole e strade allagate. Sgomberate decine di famiglie A Nocera Inferiore è il caos. Frana a Corbara: ristorante invaso dalla melma

SALERNO Da nord a sud è una provincia in ginocchio a causa del maltempo. Frane, allagamenti, strade chiuse: il temporale di ieri non ha dato tregua. I disagi maggiori si sono verificati nell'Agro nocerino sarnese, ma problemi si sono registrati in tutto il Salernitano. Nocera Inferiore. Un inferno d'acqua. D'acqua e melma. A Nocera Inferiore evacuati con ordinanza sindacale per due giorni i residenti delle zone di Cicalesì, San Mauro, Fiano, Villanova. Oggi, inoltre, scuole di ogni ordine e grado chiuse in via precauzionale. Ieri i bambini del plesso di San Mauro sono stati portati in salvo grazie ad un mezzo anfibia dopo l'impegno strenuo della Misericordia. Mentre era stato evacuato alle prime avvisaglie di pericolo l'asilo nido comunale di Sant'Anna, l'area più duramente colpita dall'alluvione del 2007. Una passeggera e l'autista di un mezzo del Cstp bloccati per ore nel bel mezzo di piazza San Mauro. Via dalle aule già intorno alle 9 i piccoli discenti delle materne ed elementari sottostanti la scuola media Solimena. Chiesto l'esercito per la zona di Merichi via Scarano, l'arteria che attraversa Scarano dove l'alveo è esondato, allagando cantine, locali seminterrati, tavernette, garage. Una decina le auto sommerse. Drammatica la situazione tra Sant'Anna e San Mauro dove, invece, il corso d'acqua ha rotto gli argini. A rischio crollo il ponte della traversa cosiddetta dei Tavani, con il torrente ingrossato dai residui dei roghi estivi in montagna. Ore di black out in Via Papa Giovanni XXIII, storico quartiere San Matteo. Acqua e fanghiglia finanche all'interno del teatro Diana. Disagi e danni anche in centro: un fiume in piena dal versante nocerino dei Monti Lattari ha invaso via Cucci, via Origlia, via Fucilari. Non risparmiando la centralissima chiesa di Santa Maria del Presepe violata dalla pioggia, dopo che l'acqua è entrata dalla porticina che dà su via Origlia. Indicibile la scena tra il Corso Vittorio Emanuele e i Casali. Acqua dal cielo e dalle fogne nei prefabbricati di Montevescovado. Annuncia che chiederà la dichiarazione dello stato di calamità il sindaco Manlio Torquato. Intanto la Cidec ha chiesto le dimissioni dell'assessore all'ambiente Tonia Lanzetta. Dalle 9.40 alle 10.50, treni sospesi sulla linea costiera Napoli - Salerno, con ritardi di un ora: fango e detriti sui binari; allagato anche il sottopassaggio nella stazione di Nocera Inferiore. Castel San Giorgio. Sotto attenzione la situazione di Castel San Giorgio, dove si sono registrati allagamenti dovuti ad un dilavamento in alveo. Anche qui scuole sgomberate. Corbara. Paura per uno smottamento che ha fatto cedere la Provinciale 2 per Chiunzi, ad un paio di centinaia di metri a monte del ristorante Mi Carrò. Fango e acqua hanno invaso le sale del locale. Momenti di paura, raccontati dal giovane titolare Ferdinando Giordano, che era al piano superiore dove vive con la famiglia: «Abbiamo sentito un rumore enorme e la casa che tremava. Credevamo stesse crollando. Poi siamo scesi giù e abbiamo trovato le sale piene di fango». Paura, ma anche il sangue freddo di aprire subito le balconate, per far defluire il fango evitando danni peggiori. Sul posto, ieri mattina sono intervenuti gli agenti della polizia Locale, il responsabile dell'Uc Cosimo Ferraioli ed i volontari della pubblica assistenza Corbara. I tecnici del comune avrebbero individuato le cause nella mancata manutenzione, da parte della Provincia, delle caditoie lungo la strada. L'acqua non raccolta dai tombini si sarebbe riversata in quantità anomala nell'area che è franata. Una comunicazione in merito è stata inviata subito a Salerno, con l'invito a riparare a breve la SP2 dove al momento si procede a circolazione alternata nell'area crollata. Pagani. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco e dell'associazione Papa Charlie anche a Pagani. Le strade cittadine si sono trasformate in veri e propri corsi d'acqua, toccando e in alcuni casi superando i 50 cm di altezza, con auto bloccate e attività commerciali invase dal fango. Problemi anche in via Mannara dove, dopo il sopralluogo del commissario prefettizio Mazza e del comandante dei vigili urbani Vitolo, sono state sgomberate sei famiglie a causa delle inondazioni del Solofrana. La scuola primaria Collodi di piazza Sant'Alfonso è stata evacuata. Sarno. Nella città colpita dalla frana del '98 stato di preallarme. Piccoli smottamenti si sono registrati nella periferia di Lavorato. Colate di detriti e fanghiglia

maltempo, è allarme l'agro in ginocchio

hanno invaso anche il centro cittadino, dopo gli incendi che hanno devastato la collina del Saretto. In via San Valentino allagamenti in tutto il tratto. Angri. Allagamenti generalizzati anche ad Angri, ma in particolare in via Brigadiere D Anna, in via Papa Giovanni XIII, in via Dei Goti. Non è andata meglio nel Rione Alfano e nel tratto che congiunge via Nazionale alla strada statale 18, trasformata in un torrente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'1

sull'agro un inferno d'acqua

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

- *Nocera*

Sull Agro un inferno d acqua

Scuola e rioni evacuati a Nocera. A Corbara frana su ristorante

Scuole e rioni evacuati a Nocera; un ristorante di Corbara distrutto da una frana; negozi e strade allagate ovunque: quella di ieri è stata una giornata di forti disagi e paura in gran parte delle città dell Agro nocerino sarnese, colpite da un violento nubifragio. I vigili del fuoco hanno lavorato fin dall alba per soccorrere automobilisti e cittadini rimasti impantanati.

Danni ingenti anche a Pagani, ma anche in Costiera Amalfitana, in particolare a Positano. ALLE PAGINE 2 E 3

Castellammare e Nocera nel fango Cento alunni sgomberati dalle scuole**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 14/09/2012 - pag: 3

Castellammare e Nocera nel fango Cento alunni sgomberati dalle scuole

Nelle campagne molti si rifugiano sui tetti. S'incaglia l'aliscafo da Capri

SALERNO La Campania ieri mattina si è svegliata nel pieno di un nubifragio. Castellammare di Stabia ieri appariva completamente allagata di Stabia è stata invasa da un torrente di fango che ha provocato gravissimi disagi e tanta paura nella popolazione a causa delle anomali piogge che ieri mattina hanno interessato la zona. Nelle strade si sono formati pericolosi torrenti di acqua e fango venuti giù dai comuni dei Monti Lattari: da Casola di Napoli, da Lettere, Gragnano e Pimonte, e le fognature non hanno retto alla pesante libeccata. Allagamenti di scantinati, strade trasformate in torrenti, un'ondata di fango riversatasi dalle colline alle pendici del Monte Faito ha invaso il centro antico. In località Madonna della Libera i bambini di una materna ed elementare sono stati evacuati per sicurezza dopo l'arrivo di un'ondata di fango. Un aliscafo proveniente da Capri con a bordo 7 uomini di equipaggio si è incagliato davanti al litorale stabiese. Ma minuti di assoluta paura si sono vissuti nell'Agro Nocerino-sarnese, dove i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile hanno dovuto trarre in salvo e portare via a braccia persone anziane da alcune abitazioni, mentre due scuole sono state evacuate. L'incubo della frana di Sarno del '98 è aleggiato per qualche ora nelle campagne dell'Agro. Un quadro critico con ordini di evacuazione dalle proprie abitazioni, scuole chiuse, smottamenti, fiumi straripati, rete fognarie in tilt, commercianti infuriati che chiedono le dimissioni all'assessore di turno. L'Agro nocerino sarnese, la popolosa zona a nord di Salerno, è stata messa in ginocchio. Poche ore di pioggia hanno flagellato il territorio costringendo il sindaco di Nocera Inferiore, Manlio Torquato, a firmare in via precauzionale l'immediata evacuazione di tutti i cittadini delle zone periferiche, ovvero: Cicalesì, Villanova, San Mauro, Fiano. Ai vigili urbani e alla protezione civile il compito di far rispettare il provvedimento anche se in mattinata è stato lo stesso sindaco a presentarsi sul posto tra la rabbia palpabile dei residenti. Queste frazioni, infatti, sono state letteralmente sommerse dall'acqua che ha anche superato, in alcuni punti, i 50 centimetri. Veri e propri laghi artificiali hanno trasformato la periferia in una sorta di laguna che ha tenuto in ostaggio i suoi residenti costretti a salire sui tetti. Sempre a Nocera, il primo cittadino ha ritenuto di diramare una ordinanza di evacuazione anche per gli studenti: tutti a casa prima della campanella e festa anche per oggi fino a quando la situazione non tornerà alla normalità, del tutto. La protezione civile e i vigili urbani infatti sono intervenuti in una scuola elementare (III circolo didattico San Mauro) aiutando circa 100 piccoli studenti a lasciare la struttura. Non sono mancati attimi di paura come quando un muro di contenimento, sempre nella zona periferica di San Mauro, ha ceduto e solo per un soffio non ha schiacciato un residente. Come spesso capita, non poteva mancare la polemica: la confederazione degli esercenti nocerina ha chiesto le dimissioni dell'assessore al ramo, Andrea Vagito, e il risarcimento del danno subito. «La negligenza e il mancato intervento dell'assessore al ramo, si legge nella nota, a sollecitare gli addetti ai lavori la manutenzione dei tombini è causa del fatto. Per tale inadempienza chiediamo le dimissioni immediate e i danni causati ai negozi». Tornando ai danni del maltempo, a Scafati e a San Marzano sul Sarno i fiumi e i torrenti hanno rotto gli argini allagando i campi, distruggendo le colture, inondando le case. A Corbara si sono registrati alcuni smottamenti tenuti sotto controllo dalla protezione civile che vigila anche sul Valico di Chiunzi; a Sarno, città colpita dalla frana, la quantità di acqua caduta ha raggiunto i livelli di guardia. I danni sono ingenti. Disagi anche nella vicina Cava de' Tirreni dove i vigili del fuoco sono intervenuti per alberi caduti sulle auto oltre che per strade in tilt come il traffico. L'Agro quando piove, come un copione già letto, si sbriciola. Rosa Coppola RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dalla riqualificazione delle Vele può nascere una nuova Scampia***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Sud data: 14/09/2012 - pag: 14

Dalla riqualificazione delle Vele può nascere una nuova Scampia

di BENEDETTO GRAVAGNUOLO

SEGUE DALLA PRIMA Nell'attesa di verificare nei prossimi mesi la validità di tale strategia repressiva in corso di attuazione da parte delle forze dell'ordine, viene da chiedersi che livello di credibilità hanno le dichiarazioni del sindaco sull'imminente demolizione di tre di quelle quattro Vele supersititi, salvandone una sola per destinarla alle «associazioni serie, di volontariato e di cultura». Non va dimenticato che proclamare l'intento demolitorio non è una novità. Risale al 2 dicembre 1994 il Programma di riqualificazione urbana di Scampia deliberato dal Comune di Napoli. Recependo le istanze del comitato di lotta (rivendicate in una memorabile assemblea tenuta nella Sala Santa Chiara il 1 marzo 1988), fu programmata la sistematica demolizione delle sette Vele, con la contestuale edificazione di nuove palazzine residenziali per garantire ai legittimi assegnatari più adeguati alloggi. Va preso atto che nel corso del tempo sono state demolite dapprima due Vele (l'11 dicembre del 1997 e il 22 febbraio 2000) e poi una terza (il 29 aprile del 2003). Rinunciando al recupero, fu deciso di sostituire la terza Vela con un nuovo edificio, destinato in primo tempo a un centro della Protezione civile, poi a sede della Facoltà di Medicina dell'Università Federico II su progetto di Vittorio Gregotti. I dieci milioni recentemente stanziati dalla Regione lasciano sperare su una ormai imminente attuazione di tale architettura di alto valore civile. Forse è azzardata l'idea recentemente proposta dal presidente Caldoro di concentrare in questo contesto l'unico Policlinico di Napoli, tuttavia non va aprioristicamente esclusa l'ipotesi di poter riutilizzare le Vele come case per gli studenti, per biblioteche, per laboratori o altre attività di ricerca, modificando radicalmente l'originaria destinazione d'uso, senza demolirle. E ciò sulla base un'attenta valutazione analitica tra costi e benefici, tenendo conto non solo delle notevoli spese per l'abbattimento, ma anche del valore economico di questo patrimonio immobiliare di proprietà comunale.

D'altronde, anche dal punto di vista sociale l'abbattimento solleva delle perplessità. A conti fatti, nelle quattro Vele supersiti convivono 552 nuclei familiari. Alla luce di un censimento effettuato tra la fine di febbraio e i primi di marzo dal generale Luigi Sementa, allora comandante della polizia municipale, solo il 20% dei residenti in queste macrostrutture di proprietà comunale risultano legittimi assegnatari. Sarebbe però disumano sloggiare le circa quattrocento famiglie dei sans papiers. La casa è un diritto primario dell'uomo. Oltre a concludere i lavori dei 190 alloggi ancora in cantiere da 10 anni, bisognerebbe programmare la realizzazione o la requisizione di un congruo numero di alloggi. Non si può liquidare in blocco l'occupazione illegittima presupponendo una collusione con la malavita, senza procedere prima alle necessarie indagini specifiche sulla base degli elenchi nominali già in possesso dell'amministrazione comunale. Bisogna insomma trovare un equilibrio tra legalità e equità. Così come bisognerebbe garantire non solo il diritto all'alloggio, ma anche e soprattutto il diritto alla città, varando un programma di riqualificazione dell'intero impianto urbano all'insegna della commistione funzionale nella visione prospettica dell'area metropolitana. Sono ormai più di vent'anni che si discute sulle Vele blowin' in the wind. Ma le divergenze tra pareri diversi dei tecnici non devono tradursi in un alibi per i ritardi amministrativi di chi ha la responsabilità di decidere. Più che di parole alate e di buone intenzioni, chi abita a Scampia attende i fatti, ovvero la concreta attuazione dei programmi annunciati da chi ci governa. Quanto costa abbattere le Vele? Entro che data verranno completati i nuovi alloggi sostitutivi? Con quali risorse e in che tempi verrà riqualificato l'impianto urbano del quartiere? Speriamo che la delibera comunale offrirà una trasparente e documentata soluzione a tali interrogativi, assumendosene la responsabilità attuativa, senza costringerci a cercare improbabili risposte soffiando nel vento. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incubo Costiera Amalfitana Positano invasa dai torrenti**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 14/09/2012 - pag: 3

Incubo Costiera Amalfitana Positano invasa dai torrenti

SALERNO Sessantasette minuti da incubo quelli vissuti ieri in Costiera Amalfitana tra le otto e le nove. Un vero e proprio diluvio ha fatto temere il peggio, facendo ritornare alla mente i tragici fatti di Atrani di due anni fa. Da Scala, il torrente Dragone, il colpevole ancora impunito, è tornato ad infuriarsi, toccando i livelli di guardia e portando giù a valle detriti di ogni genere. Fango e lapilli sono tornati a mescolarsi con l'arena della spiaggia, prima di sfociare in mare. Intanto a monte, sui cinque chilometri del torrente killer, le reti frangi colata sono nuovamente colme di foglie, rami, tronchi e detriti di ogni genere che formano veri e propri tappi. Una vera e propria bomba a orologeria. La grande briglia a pettine di Pontone è completamente ostruita da circa un migliaio di metri cubi di fango accumulatosi dallo scorso novembre (l'ultima volta che sono state ripulite). In caso di forti precipitazioni l'acqua, scavalcando le briglie ostruite, scenderebbe a valle con maggiore velocità. A Positano, a causa del devastante incendio delle scorse settimane, un fiume d'acqua e fango proveniente dalla pineta, ha invaso le caratteristiche stradine del centro della cittadina. Da Liparlati alle scale di via San Sebastiano, per poi riversarsi in Piazza dei Mulini e confluire nell'alveo del torrente che giunge sulla spiaggia, senza provocare grossi danni. A Vettica, frazione alta di Amalfi, si è reso necessario lo sgombero di un'abitazione dopo che il fango ha invaso una casa isolata dove viveva un'intera famiglia. Per tutta la giornata detriti e fango hanno raggiunto le strade principali di Pogerola, Lone, Conca dei Marini, Tovere e Agerola, in prossimità delle zone interessate dagli incendi della scorsa estate. Provvidenziale l'intervento dei nuclei di Protezione Civile a Tramonti dove, intorno alle 11, poco dopo la località «Passo», una colata di fango e pomice ha invaso l'intera carreggiata della strada provinciale 1, provocandone la chiusura al traffico veicolare. Emiliano Amato RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: Primo Piano data: 14/09/2012 - pag: 3

Dramma ad Atrani (settembre 2010) Due anni fa la Costiera amalfitana fu devastata dal maltempo. Ad Atrani (foto) si consumò la tragedia con l'esondazione del fiume Dragone. Il fango invase le vie del paese e portò via una giovane barista, Francesca Mansi di 25 anni. Il suo corpo fu ritrovato dopo qualche giorno. Uno scenario apocalittico tanto che il sindaco Nicola Carrano confessò di aver temuto la distruzione dell'intero paese. Morte a Pozzuoli (novembre 2011) Il maltempo infuria, il vento forte abbatte alberi. Uno di questi piomba sull'auto di Domenico Conte, 65, uccidendolo. La tragedia si consuma ad Arco Felice, via Miliscola, frazione del comune di Pozzuoli. Proprio a causa del maltempo di quei giorni fu anche sospesa la partita di campionato Napoli-Juve. Napoli affonda (settembre 2012) Bastarono poche ore di pioggia per mettere sott'acqua la città di Napoli (foto) e far scattare l'allerta maltempo in tutta la Campania. Centinaia le chiamate di soccorso al centralino dei vigili del fuoco. Per due volte si sfiorò la tragedia in provincia: nella zona di confine tra Napoli e il comune di Casoria, un pulmino fu risucchiato in una voragine apertasi improvvisamente nel suolo. Poco distante, nella zona dei Colli Aminei, un albero cadde su un'auto in quel momento fortunatamente vuota. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, nuova grana per Iorio

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: 14/09/2012

Indietro

cronaca

Chiesto rinvio a giudizio per aver allargato l'area del cratere. Archiviazione per fondi art. 15

Sisma, nuova grana per Iorio

Un fiume di denaro, precipitato nel cratere sismico, allargato a dismisura e in modo del tutto arbitrario: 134 milioni e spiccioli finiti a tutti i comuni della provincia di Campobasso inseriti tra quelli danneggiati dal terremoto. Una scelta che, secondo la procura della repubblica, il commissario delegato per l'emergenza sisma non avrebbe potuto compiere. Per questo, il sostituto procuratore Fabio Papa, che ha coordinato le indagini, ha chiesto che Michele Iorio venga processato. Abuso d'ufficio e indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, sono i reati che Papa contesta al governatore. In pratica il terremoto del 31 ottobre e del 1 novembre del 2002, riguardò l'area del cosiddetto "cratere sismico" e non altri: 14 comuni compresi nella zona del frentano, individuati da una specifica ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri, allora Silvio Berlusconi. Ma quel provvedimento, burocraticamente individuato col numero 3253, fu scavalcato da Iorio, è sempre la tesi della Procura, in tre circostanze. Tre delibere, tra febbraio e maggio dell'anno successivo con le quali il commissario delegato ampliava l'area della zona colpita dal sisma a tutta la provincia di Campobasso. Una decisione che aveva già fatto saltare sulla sedia Guido Bertolaso. L'allora responsabile della protezione civile, mise in evidenza che la competenza di allargare la zona terremotata non poteva essere attribuita al commissario delegato. Ma intanto, dal 2003 al 2011, i fondi per il terremoto sono stati spalmati sull'intera provincia. Secondo la procura provocando un danno ai 14 paesi del cratere, al Cipe e al ministero dell'economia, tutti citati come parti offese. Tutto regolare, invece, la questione dell'ormai famigerato articolo 15. Sempre il sostituto procuratore Fabio Papa, ha chiesto l'archiviazione per il procedimento a carico del presidente Iorio nella cui condotta non sono stati individuati elementi di rilievo penale. La storia, nasce a pochi mesi dal terremoto, ma riguarda l'alluvione che a gennaio del 2003 aveva colpito la zona a valle della diga di Guardialfiera. Per quei comuni il governo emanò un decreto di sostegno e all'articolo 15 di quel provvedimento predispose un programma pluriennale di interventi diretti a favorire la ripresa produttiva del Molise che in pochi mesi era stato bersaglio di un sisma e di un'alluvione. Dunque, a differenza dell'ampiezza del cratere sismico, in questo caso – e questa è anche la tesi di Papa – a Iorio era stata lasciata un'ampia discrezionalità. E quindi, anche i famosi finanziamenti per la patata turchesca e per le api mellifere furono erogati nella massima legalità. Un punto a favore del governatore, colpito su questi aspetti anche dalla stampa nazionale, in più di una circostanza sollecitata ad arte dei suoi avversari politici, qualcuno dei quali, in loco, sulla patata e sulle api ha sì costruito anche qualche fortunata sortita editoriale. Storia chiusa. Ora è attesa la pronuncia del gup.

red [03/09/2012]

Isernia, Mazzuto rinnova la Giunta

Il Giornale del Molise

Giornale del Molise.it, Il

""

Data: **14/09/2012**

Indietro

politica

Decisione a sorpresa del Presidente della Provincia. Assegnate altre 4 deleghe

Isernia, Mazzuto rinnova la Giunta

Decisione a sorpresa del presidente della Provincia di Isernia, Luigi Mazzuto, che ha rinnovato la giunta nominando un nuovo assessore e assegnando altre quattro deleghe oltre a quelle già in possesso agli otto esponenti dell'esecutivo. Una presa di posizione che arriva nel momento più delicato per il futuro dell'ente di via Berta, finito nella spirale dei tagli del governo nazionale con la spending review. Mazzuto, tra l'altro, ha preso questa decisione poco dopo aver riconsegnato le insegne al Capo dello Stato, come ultimo atto per esprimere dissenso verso la soppressione dell'istituzione a lui affidata dagli elettori nel 2009. Luigi Mazzuto (Pdl) sostituisce l'assessore Francesco Del Basso (Pdl) con Camillo Di Pasquale (Pdl) affidandogli Agricoltura, Sviluppo Rurale, Agroindustrie, Sviluppo e Produzione Tartuficola, Sport, Protezione Civile. Del Basso perde anche la "poltrona" da Consigliere, essendosi dimesso ricevendo la nomina di assessore, stessa procedura seguita da Di Pasquale che fa, così, subentrare il primo dei non eletti del Pdl Desio Notardonato. Riconfermati gli altri sette assessori; Gino Taccone, Alessandro Arcaro, Clementino Pallante, Filomena Calenda, Gaetano Marucci, Antonio Tedeschi, Florindo Di Lucente. Mazzuto ha inoltre assegnato nuove deleghe a quattro consiglieri; Aldo Cicerone (Bilancio), Antonio Conti (Personale), Massimo Volpe (Energie Alternative, Patto dei Sindaci, Innovazione e Ricerca), Alessandro Valletta (Contenzioso). Mazzuto fa sapere che la decisione è maturata per garantire gli equilibri interni alla maggioranza.

red [13/08/2012] ü'1

Scossa di terremoto 3.1 nel Crotonese

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Scossa di terremoto 3.1 nel Crotonese"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto 3.1 nel Crotonese

Un terremoto di magnitudo 3.1 ha scosso la Calabria, in provincia di Crotonese, ieri alle 13.32

Giovedì 13 Settembre 2012 - Dal territorio -

Ieri alle 13.32 una scossa di terremoto, con magnitudo 3.1, ha mosso la terra nel Crotonese.

Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV con ipocentro a 10.9 km sotto la crosta terrestre.

Non sono risultati danni legati al sisma e non si ha notizia di percezione da parte della popolazione della scossa.

Sempre ieri un'altra scossa di terremoto è stata registrata in Calabria, nella zona del Pollino, alle 10.46 con magnitudo 2.1, sempre fortunatamente senza danni.

Le due scosse però non sono tra loro collegate: quella nel Pollino fa parte dello sciame sismico in atto nella zona e che ultimamente ha ripreso vigore, la seconda è considerabile un episodio sismico a sé stante.

Redazione/sm

Norme antisismiche, in Calabria è a rischio il 100% delle scuole

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, 11

""

Data: **14/09/2012**

[Indietro](#)

Primo piano

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

Norme antisismiche, in Calabria è a rischio il 100% delle scuole

13 settembre 2012

ROMA. In Italia 27.920 edifici scolastici sono in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico, di cui 4.856 in Sicilia, 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (il 100% del totale), 2.864 in Toscana, 2.521 nel Lazio. Lo afferma Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi sulla base dello studio condotto dal Consiglio Nazionale. Ad elevato rischio idrogeologico, invece, sono 6.122 scuole di cui 994 in Campania e 815 in Emilia Romagna, 629 in Lombardia. "Molte di queste scuole - sottolinea ancora il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Graziano - sono state costruite prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le norme antisismiche e addirittura alcuni edifici sono stati costruiti prima del 1900, come si evince anche dal rapporto di Legambiente. Molti edifici scolastici necessiterebbero di manutenzione urgente, con un Sud Italia e Isole che hanno un patrimonio edilizio scolastico vecchio. In alcuni casi abbiamo edifici che inizialmente erano nati come abitazioni o come caserme e quasi una scuola su due - afferma Gian Vito Graziano - non ha il certificato di agibilità".

"Manifesto per il Molise futuro", lo scossone alla politica regionale

“Manifesto per il Molise futuro”, lo scossone alla politica regionale | I Fatti del Molise

Il Nuovo Molise

""

Data: 13/09/2012

Indietro

“Manifesto per il Molise futuro”, lo scossone alla politica regionale 13 settembre 2012 A prescindere da cosa deciderà il Consiglio di Stato il prossimo 16 ottobre sulla decisione del Tar di annullare le elezioni regionali del 2011 la politica molisana si risveglia e prova a darsi una smossa. Mentre nel centrodestra Ulisse Di Giacomo oggi ha convocato gli stati generali in Provincia a Campobasso per parlare di statuto regionale, nel centrosinistra tre sindaci e un vicesindaco invitano a sottoscrivere quello che ha chiamato “Manifesto per il Molise futuro”. Domenico Di Lisa (sindaco di Roccapivara), Gigino D'Angelo (sindaco di Montefalcone nel Sannio), Sergio Sammartino (sindaco di Montemitro) e Domenico Santorelli (vicesindaco di Trivento) presentano la loro magna charta una «riflessione preliminare e un progetto programmatico» per frapporre una barriera a ciò che chiamano «scenario inquietante» di chi cerca «di rifarsi una verginità politica sulle macerie di una regione al collasso». Partendo da un'analisi più ampia della politica nazionale si arriva alla situazione locale tra Berlusconismo e Iorismo perché «se non si volta rapidamente pagina, il destino del Paese e del Molise sono segnati». In un passaggio si legge che «finora non solo la politica non ha lavorato per modificare il corso delle cose ed impedire che si arrivasse al disastro (compito di chi pretende di governare e definirsi classe dirigente) ma chi aspira ad un vero cambiamento non ha trovato interlocutori credibili rassegnandosi a pensare il futuro come inevitabile continuità del presente. Di qui la sostanziale disaffezione verso una politica incapace di svolgere la funzione di mediazione tra istanze e risposte ponderate, chiusa nell'egoismo dell'occupazione di posti di potere, avvinghiata ai propri privilegi, dedita ai facili proclami». Gli estensori del “Manifesto per il Molise futuro” sono certi che «le elezioni regionali che si terranno possono dunque diventare una reale occasione di partecipazione e di cambiamento di prospettiva». Domenico Di Lisa, Gigino D'Angelo, Sergio Sammartino e Domenico Santorelli chiamano all'impegno attivo e diretto i giovani e quella parte di società «che non si è mai piegata alle logiche di questa politica e avverte il bisogno e il dovere di provare a riaprire una prospettiva per la nostra regione e per il Paese, partendo dalla convinzione che la crisi, pur tra i tanti e gravissimi problemi, ha prodotto un elemento di grande e positiva novità: la consapevolezza di cambiare certi stili di vita e di rimettere in discussione la miriade di grandi e piccoli privilegi, a partire da quelli della politica, e persino i modelli culturali, sociali, economici e finanziari». Per la “cura” del “Manifesto per il Molise futuro” è necessario azzerare questo cetto politico e selezionare, attraverso gli strumenti democratici, una nuova classe dirigente che sia per davvero in grado di «interpretare una coraggiosa svolta nella politica molisana» anche attraverso scelte che possono apparire oggi impopolari ma «lungimiranti e indispensabili per il futuro». Una vera e propria rottamazione della politica, che non è legata all'età anagrafica, per scegliere tra chi ha capacità di immaginazione e competenza. Per i “manifestanti” è la politica che deve dare l'esempio tornando a essere «la nobile attività di servizio alla collettività». Da qui la fase delle proposte per ricostruire la credibilità delle istituzioni «occorre abolire il vitalizio agli ex consiglieri regionali, dimezzare immediatamente le indennità dei consiglieri regionali e portare a 20 il loro numero». Nelle sei cartelle è contenuta un'attenta analisi della situazione istituzionale e amministrativa della Regione Molise. Nel dettaglio i punti del programma. Organizzazione istituzionale: più di altre regioni il Molise deve ripensare alla propria a causa della drastica riduzione dei trasferimenti statali. Creazione di una macroregione: (la cosiddetta “Marca Adriatica”) la politica regionale è stata incapace di affrontare seriamente il problema liquidandolo con la retorica dell'identità. Oggi si pone dunque l'obiettivo di dar vita ad un “nuovo sistema” istituzionale regionale puntando con gradualità, ma con decisione, a ridurre in maniera consistente lo stesso organico regionale. Basta con le consulenze, alle quali si deve ricorrere in casi davvero eccezionali. Nell'immediato il personale delle Comunità montane va trasferito alla istituita Agenzia regionale di Protezione civile. Il coraggio di tagliare: Il 90 per cento dei comuni molisani è alle prese con l'attuazione delle norme che obbligano i comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti alla gestione associata dei servizi. Serve ora coraggio di eliminare tutti gli enti locali intermedi tra i Comuni e la Regione, gli enti cosiddetti sub-regionali, trasferendo le relative funzioni ai comuni, organizzati in tre o quattro Unioni di Comuni. Sistema sanitario regionale: deficit elevatissimo e spesa

"Manifesto per il Molise futuro", lo scossone alla politica regionale

fuori controllo, ha provocato un aumento spaventoso della pressione fiscale ed effetti devastanti per il nostro sistema produttivo: una crisi quasi irreversibile nonostante i ticket più alti d'Italia. Ridimensionamento della rete ospedaliera e chi si ostina a dichiarare che nessun ospedale verrà chiuso è un irresponsabile. La sfida non è la difesa dell'attuale sistema ma la qualità dei servizi sanitari e sociali da erogare ai cittadini. Università: è forse il vero problema e la scommessa da non sottovalutare. La necessità di riflettere sulla politica fin qui seguita dall'Università del Molise. La politica: tiene sotto scacco la società molisana ed il suo fragile sistema economico che si è alimentato di spesa pubblica ed ora, di fronte alla progressiva e drastica riduzione dei trasferimenti, rischia lo smantellamento e la catastrofe. Il Molise deve scommettere e puntare sul cosiddetto "modello di sviluppo sostenibile". Un modello da condividere con imprenditori, amministratori locali, enti di formazione e di ricerca, che va perseguito con scelte chiare e non equivocate che non si trasformino in mere dichiarazioni di principio e alla moda. Nuovo Piano Energetico ed Ambientale Regionale, che scelga senza esitazione la via della co-generazione, distribuita, diffusa e di piccola taglia, legata alle risorse disponibili sul territorio e capace di attivare filiere produttive locali. Acqua pubblica: varo di un programma di valorizzazione, uso razionale e tutela di una risorsa. Politiche di sostegno e tutela verso: imprese che si convertono alla sostenibilità ambientale e dei luoghi di lavoro; aree naturalistiche da tutelare; produzioni agroalimentari e manifatturiere locali di qualità; filiere corte locali; processi di internazionalizzazione delle imprese per affrontare nuovi mercati. Infine l'invito affinché la Regione si doti di un piano di fuoriuscita dalle aziende partecipate e impegnarsi a rimettere in piedi da capo un nuovo welfare. E' una grande battaglia di civiltà che chiunque si professa riformista ha il dovere di combattere insieme al superamento del vecchio dualismo tra lavoratori protetti e non protetti e della discriminazione tra lavoratore e lavoratore, assicurando identiche tutele contro il rischio disoccupazione. Tutto questo è il "Manifesto", ora si dovrà attendere la reazione della politica regnante.

Sant'Anastasia. Il sistema Alvei-caditoie-fogne regge il temporale**Julie news**

"Sant'Anastasia. Il sistema Alvei-caditoie-fogne regge il temporale"

Data: **13/09/2012**

Indietro

Sant'Anastasia. Il sistema Alvei-caditoie-fogne regge il temporale

13/09/2012, 14:19

Sant'Anastasia - NA - La forte e continua pioggia di oggi ha testato gli interventi di prevenzione messi in atto dal sindaco Carmine Esposito ed il risultato è che l'intero sistema non solo ha retto l'impatto, ma ne è uscito indenne. La precipitazione temporalesca durata circa otto ore è stata intercettata in maniera ottimale da parte del sistema di deflusso e fognario. Tutti i Regi Lagni e lagnuoli, monitorati costantemente dalle squadre coordinate dal sindaco, presente sul territorio fin da stamattina, sono risultati perfettamente funzionanti, così come le griglie e le caditoie.

Impegnati sul territorio nel corso del temporale, dall'alba fino alle 11:30, il Sindaco, la Protezione Civile, la P.M., l'UTC lavori pubblici e l'Ambiente, unitamente all'ass. Vincenzo Romano e al cons. Mario Gifuni. Il bilancio dei danni, fatto alle 12,00 presso l'Ente dallo stesso sindaco con i responsabili delle squadre intervenute sul territorio, non ha le proporzioni di gravità degli anni passati ed ha fatto emergere le criticità ancora presenti: tratti di via Coscialonga, via Marciano e Largo Donna Regina sono stati rinvenuti allagati; dissestato un tratto di strada in via Canesca; un intervento dei pompieri è stato necessario a via Coppola Bianca e via Coscialonga per allagamento di due abitazioni; saltati i tombini a via Starza e Tazio Nuvolari; si sono otturate per detriti e sterpi le caditoie di via Sodani e della scuola Portali; c'è stato un cedimento della fogna a via Romani Costanzi. Anche le scuole sono state controllate ed il bilancio fa annotare infiltrazioni nella segreteria e nella parte antistante la palestra della scuola D'Assisi. Mentre, dunque, l'opera di prevenzione dell'Amministrazione ha dato i suoi frutti in termini di tutela del sistema idrogeologico complessivo, un danno forte è arrivato dalla TAV, nonostante le precedenti e varie segnalazioni d'ufficio disposte dall'ass. Giancarlo Graziani, i cui canali della parte sopraelevata non hanno retto e molti detriti e terriccio hanno invaso la scuola nuova di via Rosanea. L'impegno attuale dell'Ente sul territorio è quello di intervenire sulle criticità e ripulire le caditoie dai detriti accumulatisi nei loro pressi.

"Mi ritengo soddisfatto per come la tempesta è stata arginata dal lavoro preventivo di queste ultime settimane e dall'attivismo prezioso della Protezione Civile e non solo, che ha presidiato sin dalle prime ore del mattino il territorio. Il nostro impegno ha sortito gli effetti sperati. La pulizia dei Regi Lagni, delle caditoie e la costante attenzione rispetto alla messa in sicurezza del territorio sono risultati fondamentali ai fini della sicurezza del cittadino e delle stesse abitazioni, evitando sicuri e maggiori danni. Possiamo affermare - dice il sindaco Carmine Esposito - che questa è un'ulteriore dimostrazione di buon governo, rispetto agli anni passati quando gli alvei e i mancati interventi di prevenzione procuravano disagi all'intera collettività. Posso assicurare il nostro massimo impegno. Personalmente, presiederò il territorio e mi riterrò sempre disponibile per tutti gli interventi previsti. Invito, infine, sempre nel senso di responsabilità che deve contraddistinguerci, i cittadini a segnalare eventuali disagi. Noi interverremo prontamente, come abbiamo fatto finora".

Legambiente su maltempo in Campania: "Paghiamo ritardi sul prevenzione e manutenzione"

Legambiente su maltempo in Campania: ``Paghiamo ritardi sul prevenzione e manutenzione``

Julie news

""

Data: 13/09/2012

Indietro

Legambiente su maltempo in Campania: "Paghiamo ritardi sul prevenzione e manutenzione"

13/09/2012, 15:34

"Primi temporali e la storia si ripete: il maltempo è arrivato porta subito con sé allarmi, allagamenti e disagi in tutta la Regione. Pochitemporali mettono ancora una volta in ginocchio un territorio che risulta ogni anno più fragile, martoriato dall'abusivismo, dagli incendi, dalla scarsa manutenzione degli alvei e dall'urbanizzazione irrazionale. Solo il 14% dei comuni svolge un lavoro positivo sulla mitigazione del rischio idrogeologico, siamo in ritardo sulla prevenzione e manutenzione del territorio. Ed in una Campania dai piedi d'argilla, il prossimo 18 settembre la Regione Campania si appresta ad approvare il disegno di legge sul piano paesaggistico che avrà conseguenze gravissime su un territorio già martoriato". In una nota Anna Savarese, vicepresidente Legambiente Campania riporta l'attenzione sul dissesto idrogeologico, fenomeno che in Campania con l'arrivo delle prime piogge provoca ogni anno maggiori disagi e purtroppo a volte anche disastri.

In Campania, numeri e cifre evidenziano drammaticamente la rilevanza dei pericoli legati al rischio idrogeologico. Sono 504 i comuni campani in cui sono presenti zone ad elevata criticità, l'estensione di tali aree esposte a rischio è pari a oltre 2.597 kmq (cioè circa il 19% della superficie dell'intera regione).

Secondo dell'indagine Ecosistema Rischio di Legambiente e Dipartimento Protezione Civile ben l'87% dei comuni intervistati ha nel proprio territorio abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio idrogeologico e il 36% presenta interi quartieri in tali aree. Oltre la metà dei comuni in cui siano presenti zone esposte a rischio ancora non realizza una manutenzione ordinaria delle sponde, delle opere di difesa idraulica e più in generale del territorio. Solo il 58% dei comuni, si è dotato di un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione e appena un terzo dei comuni ha aggiornato il piano negli ultimi due anni: fatto estremamente importante giacché disporre di piani vecchi può costituire un grave limite in caso di necessità.

San Giorgio a Cremano, poliziotti salvano 63enne rimasto bloccato in auto**Julie news**

"San Giorgio a Cremano, poliziotti salvano 63enne rimasto bloccato in auto"

Data: **13/09/2012**

Indietro

San Giorgio a Cremano, poliziotti salvano 63enne rimasto bloccato in auto

13/09/2012, 14:17

I poliziotti del commissariato di P.S. San Giorgio a Cremano stamane poco dopo le 08.00 sono intervenuti in Via Mormone dove un 63 enne era rimasto bloccato all'interno della sua autovettura alfa romeo 156.

Gli agenti raggiunta l'autovettura hanno in un primo momento tentato di trainarla ma la corda di fortuna utilizzata si è spezzata, le portiere e tutto il sistema elettrico erano in tilt e intanto l'acqua continuava a salire all'interno dell'abitacolo.

I poliziotti a questo punto hanno forzato il finestrino posteriore riuscendo ad aprire la portiera ed a estrarre l'uomo che è stato messo in salvo.

Poco dopo è giunta la protezione civile che ha interdetto la strada e trainato con un fuoristrada l'auto dall'acqua.

Maltempo, Protezione civile, Arcadis e Genio civile al lavoro**Julie news**

"Maltempo, Protezione civile, Arcadis e Genio civile al lavoro"

Data: **14/09/2012**

Indietro

Maltempo, Protezione civile, Arcadis e Genio civile al lavoro

13/09/2012, 16:40

"La Sala operativa della protezione civile regionale e i tecnici dell'Arcadis, l'agenzia di Difesa del suolo, e il Genio civile sono al lavoro per monitorare costantemente l'evolversi della situazione ed effettuare le verifiche sul campo a seguito delle piogge che stanno interessando la regione."

Così l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza, che si tiene in stretto contatto con le strutture operative dell'Assessorato.

"In particolare - ha spiegato Cosenza - squadre dell'Arcadis e del Genio civile, su richiesta della Sala operativa regionale, stanno effettuando sopralluoghi in base alle criticità evidenziate. I primi controlli ed interventi hanno riguardato le scuole: si è fatto in modo da risolvere, insieme ai volontari e ai vigili del fuoco, tutti i problemi inerenti gli allagamenti degli edifici scolastici e a provvedere all'evacuazione degli alunni di tre istituti (a Nocera inferiore, Castel San Giorgio e Lettere).

"Al momento, è particolarmente sotto attenzione la situazione dell'agro nocerino-sarnese, in particolare Castel San Giorgio, dove si sono registrati allagamenti dovuti ad un dilavamento in alveo, e Nocera Inferiore dove ci sono stati straripamenti a causa della rottura in due punti degli argini dell'alveo 'Comune nocerino'.

"In questo momento una squadra dell'Arcadis si sta recando presso il Comune di Positano a seguito del dilavamento dei residui degli incendi che si sono registrati quest'estate. Proprio in considerazione della fragilità del territorio dell'agro nocerino sarnese dal punto di vista del dissesto idraulico, assume una rilevanza strategica il Grande progetto Fiume Sarno, che risolverà in maniera definitiva il problema. E' per questo che, insieme all'Arcadis, stiamo dando un forte impulso alla redazione del progetto finale, in modo da poter procedere immediatamente con le gare per l'esecuzione delle opere", ha concluso Cosenza.

Protezione Civile, gruppo lucano non torna in Regione**La Nuova del Sud Online**

"Protezione Civile, gruppo lucano non torna in Regione"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Primo piano

Protezione Civile, gruppo lucano non torna in Regione

Giovedì, 13 Settembre 2012 09:35

Scritto da redazione

POTENZA- Alla fine, a malincuore, hanno dovuto lasciare l'Emilia terremotata. La colonna mobile del "Gruppo Lucano" di protezione civile nella giornata di martedì ha smobilitato il campo di accoglienza di Carpi.

Una decisione sofferta, «subita» sottolineano i volontari lucani, «a causa del disinteressamento della Regione Basilicata». Eppure, ci tengono a evidenziare, «la Regione Emilia ci aveva chiesto espressamente di restare almeno fino a ottobre». Ma così non è stato. E ora, oltre al rammarico, resta anche la frattura con le istituzioni lucane. Con Giuseppe Priore, presidente del Gruppo Lucano, che già nei giorni scorsi ha usato parole di fuoco. E proprio a voler rimarcare il solco che si è venuto a creare, il Gruppo Lucano, per la prima volta nella sua storia, non è tornato in Basilicata, nella sua sede storica di Viggiano. Ma ha deciso di dirigersi a Celle di Bulgheria, nel Cilento, dove a fine ottobre si terrà il quinto raduno regionale dell'associazione di protezione civile.

ü'1

Livia Fattore Aversa Un unico data base, un solo cervello nella lotta contro il dilagante fenomeno...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

13/09/2012

Chiudi

Livia Fattore Aversa Un unico data base, un solo cervello nella lotta contro il dilagante fenomeno del degrado ambientale dovuto soprattutto agli sversamenti abusivi che hanno trasformato l'Agro Aversano (19 comuni con una popolazione di oltre 300mila abitanti) in una immensa discarica a cielo aperto e senza alcun controllo. Sono state, infatti, gettate le basi di un coordinamento unico di tutte le polizie municipali grazie all'incontro dei comandanti nel corso dell'incontro svoltosi ad Aversa e che per il momento ha visto ben dieci responsabili di «caschi bianchi» pronti a mettere a fattore comune le informazioni e le modalità di contenimento del fenomeno. Un incontro nel corso del quale, però, sono emersi anche limiti di mezzi e uomini, come il caso di un Comune che non ha disposizione nemmeno una vettura istituzionale perché l'ente non ha i fondi per pagare l'assicurazione o la mancanza di computer in altri. Il sindaco di Aversa, Giuseppe Sagliocco, dopo aver chiamato a raccolta tutte le fasce tricolori dell'agro per porre in essere delle iniziative incisive e comuni in tema di ambiente, è passato ad una seconda fase per far fronte alla prima necessità emersa da quell'incontro: dare vita ad un minimo di coordinamento tra i vari corpi dei vigili urbani e le associazioni di volontariato che danno vita ai nuclei comunali di protezione civile di un territorio ampio. «Cominciamo da subito – ha dichiarato Sagliocco - con un coordinamento tra i corpi di Polizia Municipale dei Comuni dell'Agro, con particolare riferimento alle problematiche ambientali per giungere ad un coordinamento della attività di controllo e repressione di ogni fenomeno di inquinamento». Stefano Guarino, responsabile dei caschi bianchi aversani, padrone di casa nella riunione che si è tenuta ad Aversa, ha dichiarato: «È una delle prime volte che i responsabili delle polizie municipali dell'Agro si incontrano. Le finalità principali dovranno essere quelle dello scambio di buone pratiche, oltre ad un coordinamento sul territorio». Guarino, poi, parla della possibilità da parte dei vigili di agire anche su territori comunali non di competenza. «In astratto la legge quadro di settore - fa notare - ci consente di intervenire su territori comunali diversi da quelli di appartenenza previo avallo prefettizio. Del resto, in alcune regioni, come in Lombardia, già esiste la possibilità concreta di agire al di fuori del territorio del comune di competenza». Coro di dichiarazioni positive anche dai diversi primi cittadini. Per Cesario Liguori, sindaco di Cesa: «La creazione di un coordinamento è una necessità soprattutto in considerazione delle caratteristiche dei nostri territori dove i comuni si intersecano e i confini sono evanescenti». Sulla stessa scia il primo cittadino di Frignano Gabriele Piatto che parla di «iniziativa importante per la salvaguardia del territorio soprattutto se si considera che la conurbazione aversana è composta da centri abitati che si susseguono senza soluzione di continuità». Michele Griffo, sindaco di Trentola Ducenta, parla di «un fenomeno da debellare anche con l'ausilio della protezione civile. Questo dei roghi di rifiuti e delle mini discariche è un fenomeno importante, ma quello delle ecoballe, però, deve essere il primo pensiero se si vuole effettivamente liberare, riscattare questo nostro martoriato territorio». © RIPRODUZIONE

RISERVATA

Sant'Angelo. Ritrovata viva quando ormai anche le ultime speranze sembravano sopite: Concetta R...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

13/09/2012

Chiudi

Sant'Angelo. Ritrovata viva quando ormai anche le ultime speranze sembravano sopite: Concetta R., l'anziana donna scomparsa da Selvapiana di Sant'Angelo d'Alife venerdì pomeriggio, aveva trovato rifugio sotto un grosso albero, in località Selvotta, dove è stata trovata ieri, intorno alle 14, da uno dei volontari che ancora perlustravano la zona. L'uomo, che aveva intravisto una parte del corpo seminascosta dal fogliame, ha quindi richiamato l'attenzione delle squadre del soccorso alpino e speleologico, che si trovavano nei dintorni. La donna, che fino a qualche secondo prima si temeva fosse ormai morta, era fortunatamente viva e presentava solo qualche escoriazione. Gli uomini del soccorso alpino, a loro volta, hanno chiesto l'intervento dei carabinieri, giunti sul posto assieme al medico curante della signora Rega, Salvatore Bucci, che già da un primo esame ha potuto constatare che le sue condizioni generali erano buone. La donna, affetta da frequenti forme di amnesia, si era perduta nei boschi tra Selvapiana e Camporuccio, finendo, dopo circa 4 chilometri di cammino, in una zona montana di Piedimonte Matese. Il fisico, provato dai cinque giorni trascorsi senza acqua né cibo, ha comunque resistito. Trasportata al vicino ospedale di Piedimonte Matese, grazie ad una staffetta tra uomini del soccorso alpino, carabinieri e operatori del 118, è rimasta in osservazione per accertamenti. Soddisfazione è stata espressa, oltre che dagli esperti del soccorso alpino e speleologico, anche da carabinieri, vigili del fuoco e forestali della Comunità Montana del Matese. g.d'and. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'1

Antonio Orza SARNO. Un'attesa lunga 14 anni. Una vera e propria odissea quella vissuta da 27...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **13/09/2012**

Indietro

13/09/2012

Chiudi

Antonio Orza SARNO. Un'attesa lunga 14 anni. Una vera e propria odissea quella vissuta da 27 famiglie rimaste senza casa nella tragica alluvione del 5 maggio 1998. Una vergogna quella degli alloggi post-frana del «Lotto 11» di via Casasale-Pedagnali, che sembra essere stata superata. I problemi tecnici per gli allacci delle utenze e delle fogne sono stati risolti e gli aventi diritto, esasperati da una burocrazia elefantiaca, possono finalmente tirare un grosso sospiro di sollievo. Gli appartamenti destinati a chi ha perso la casa nell'alluvione e ha preferito che fosse lo Stato a ricostruirgliela, saranno consegnati venerdì mattina. La cerimonia ufficiale di consegna avverrà alle 11, nella zona dell'ex ospedale Villa Malta di Episcopo, alla presenza del sindaco Amilcare Mancusi, del responsabile dell'Arcadis, Flavio Cioffi, e dell'assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza. Venerdì si ritroveranno fianco a fianco Comune e Regione, che fino all'altro ieri si sono resi protagonisti di un imbarazzante scaricabarile. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole a rischio sismico in Calabria L'allarme dei geologi italiani

- terremoti rischio sismico scuole calabria alto rischio geologi - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"Scuole a rischio sismico in Calabria L'allarme dei geologi italiani"

Data: 13/09/2012

Indietro

Io studio

Scuole a rischio sismico in Calabria

L'allarme dei geologi italiani

Secondo il Consiglio nazionale dell'ordine tutti gli edifici scolastici della regione sono in aree potenzialmente ad elevato rischio. Complessivamente si tratta di 3.130 edifici. «Molti edifici necessiterebbero di manutenzione urgente e non hanno il certificato di agibilità»

di SAVERIO PUCCIO

Una scuola colpita dal terremoto

CATANZARO - Tutti gli edifici scolastici della Calabria sono in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico. Lo ha evidenziato il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano, sulla base dello studio condotto dal Consiglio nazionale dei Geologi su dati Cresme, Istat e Protezione Civile. In particolare, in Calabria sono interessati dalla situazione di pericolo 3.130 edifici, praticamente tutti quelli esistenti. Un dato che, ovviamente, si abbina al fatto che tutto il territorio calabrese è a rischio sismico, ma che dovrebbe spingere ad una adeguata attenzione e manutenzione.

Dall'indagine è emerso che in Italia sono 27.920 gli edifici scolastici in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico, di cui 4.856 in Sicilia, 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (il 100% del totale), 2.864 in Toscana, 2.521 nel Lazio. Ad elevato rischio idrogeologico, invece, sono 6.122 scuole di cui 994 in Campania e 815 in Emilia Romagna, 629 in Lombardia.

«Molte di queste scuole - sottolinea ancora il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi Graziano - sono state costruite prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le norme antisismiche e addirittura alcuni edifici sono stati costruiti prima del 1900, come si evince anche dal rapporto di Legambiente. Molti edifici scolastici necessiterebbero di manutenzione urgente, con un Sud Italia e Isole che hanno un patrimonio edilizio scolastico vecchio. In alcuni casi abbiamo edifici che inizialmente erano nati come abitazioni o come caserme e quasi una scuola su due - afferma Gian Vito Graziano - non ha il certificato di agibilità». Tuttavia, conclude il presidente dei geologi, «oggi rileviamo una accresciuta attenzione nei confronti della sicurezza delle scuole, anche da parte del Governo nazionale, che si sta sforzando di reperire le somme necessarie agli interventi, ma occorre anche un approccio programmato che modifichi il quadro complessivo».

13 settembre 2012 12:56

Maltempo in Campania, traghetto incagliato e scuole evacuate

Una donna viene soccorsa dopo gli allagamenti causati dalla rottura degli argini del torrente Solofrana a Nocera Inferiore (Salerno) Castellammare di Stabia (Napoli) - I bambini di una scuola elementare e materna sono stati evacuati oggi a seguito dell'allarme provocato dallo smottamento di detriti in località Madonna della Libera, interessata dalle intense piogge che si sono abbattute sulla città di Castellammare di Stabia (Napoli). La scuola evacuata era a valle dello smottamento, in via Fratte e la decisione di rimandare i bambini a casa è stata assunta per prevenire ulteriori disagi alla...

Allagamenti nel napoletano, frana a Castellammare

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Allagamenti nel napoletano, frana a Castellammare"*

Data: 14/09/2012

Indietro

Allagamenti nel napoletano, frana a Castellammare

Ansa

Commenta

La città di Castellammare di Stabia è stata invasa da un torrente di fango che ha provocato gravissimi disagi e tanta paura nella popolazione a causa delle anomali piogge che questa mattina hanno interessato la zona. Nelle strade si sono formati pericolosi torrenti di acqua e fango venuti giù dai comuni dei Monti Lattari: da Casola di Napoli, da Lettere, Gragnano e Pimonte, e le fognature non hanno retto alla pesante libeccia. TRAGHETTO INCAGLIATO A CASTELLAMMARE DI STABIA - Un traghetto di circa 50 metri della compagnia Volaviamare si è incagliato nella scogliera affiorante a pochi metri dall'arenile di Castellammare di Stabia, dove stamane il centro cittadino è stato invaso da un fiume d'acqua e fango proveniente dai monti Lattari, dopo i nubifragi di stamane. A bordo ci sono sette uomini di equipaggio e la situazione è tenuta sotto controllo dai militari della Capitaneria di Porto di Castellammare di Stabia, guidati dal comandante Savino Riccio. La nave era uscita dal porto stabiese intorno alle ore 8,30 diretta verso Sorrento, ma si è ritrovata spinta dal forte movimento del mare verso la riva di Castellammare di Stabia. È stato un cittadino ad avvertire la Capitaneria dell'anomala vicinanza del traghetto alla riva e sono scattati i soccorsi. Il traghetto Don Paolo sosta solitamente di notte al porto stabiese per effettuare collegamenti di linea da Sorrento a Capri. Al momento la Capitaneria non formula ipotesi sui tempi per il completamento delle operazioni di disincaglio e sono in corso verifiche per appurare se la nave abbia subito dei danni. La Capitaneria rassicura sulle condizioni di salute dell'equipaggio a bordo e su eventuali ulteriori rischi derivanti dall'impatto del traghetto sulla scogliera.

63ENNE INTRAPPOLATO IN AUTO NEL NAPOLETANO, SALVATO - Un uomo di 63 anni intrappolato nell'auto a causa della forte pioggia è stato salvato dalla polizia. L'episodio si è verificato, questa mattina, in via Mormone a San Giorgio a Cremano (Napoli). Gli agenti del commissariato locale, richiamati sul posto per l'intervento, hanno notato un'Alfa Romeo 156, ferma al centro della strada, sommersa dall'acqua fino ai finestrini. Nell'avvicinarsi, hanno scorto la presenza del 63enne in seria difficoltà perché l'acqua piovana era penetrata all'interno e ne ostacolava il movimento. A causa del peggioramento meteo, via radio è stato richiesto l'intervento ai Vigili del Fuoco. Ma nell'attesa, con l'imperversare del maltempo, è stato necessario agire in fretta: il veicolo aveva i finestrini chiusi, le portiere bloccate e non andava più in moto. Un primo tentativo di salvataggio da parte degli agenti è andato a vuoto: una corda rimediata sul posto per trainare l'auto, infatti, si è spezzata. Dopo numerosi tentativi, sono riusciti a forzare il finestrino posteriore e la portiera dell'Alfa Romeo e a trarre in salvo il conducente immerso nell'acqua. L'uomo, residente a San Giorgio a Cremano, non ha avuto bisogno di cure mediche.

Successivamente, l'auto è stata rimossa da personale della Protezione Civile che ha messo in sicurezza la strada.

BLOCCATI SU M. BIANCO, ATTESA SCHIARITA - Si attende un miglioramento del meteo in giornata per tentare di salvare i tre alpinisti bloccati sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco a causa del maltempo e della stanchezza. Un francese e un italiano hanno trascorso la seconda notte all'addiaccio sulla Cresta del Reposoir, tra i 3.500 e i 4.100 metri. Alla base del Pilone centrale del Freney è bloccato invece un cecoslovacco, che potrebbe aver trovato riparo al bivacco Eccles (3.850 metri). La notte scorsa la neve è scesa fino a 2.200 metri. La scarsa visibilità impedisce di alzarsi in quota all'elicottero del soccorso alpino valdostano, che insieme al soccorso alpino della Guardia di finanza di Entreves sta monitorando l'evolversi della situazione in quota.

BORA A TRIESTE A 90KM/H E NEVE SU ALPI GIULIE - Bora a Trieste fino a 90km orari e neve sulle Alpi Giulie oltre i 1.500 metri. Di colpo il Friuli Venezia Giulia si è trovato in pieno autunno con temperature che sono scese di dieci gradi, dopo il picco di 34 dello scorso lunedì registrato in pianura. Ieri in

Allagamenti nel napoletano, frana a Castellammare

diverse zone della Regione pioggia intensa. Localmente superati i 100 mm di pioggia. A Trieste 30 gli interventi dei Vigili del Fuoco tra la serata di ieri e la scorsa notte per allagamenti, smottamenti e finestre divelte per il forte vento. Già da oggi pomeriggio, a partire dalle Alpi, la situazione andrà migliorando e, riferisce il servizio meteo regionale Osmer-Arpa, per il week-end tempo bello con temperature che torneranno a salire ma senza eccessi.

13 settembre 2012

Maltempo/ Legambiente: Campania sott'acqua, storia si ripete

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo/ Legambiente: Campania sott'acqua, storia si ripete"

Data: **13/09/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Legambiente: Campania sott'acqua, storia si ripete

Solo 14% Comuni fa azioni contro rischio idrogeologico postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 13 set. (TMNews) - "Primi temporali e la storia si ripete: il maltempo è arrivato porta subito con sé allarmi, allagamenti e disagi" in tutta la Campania": così in una nota Anna Savarese, vicepresidente Legambiente Campania, che sottolinea: "Pochi temporali mettono ancora una volta in ginocchio un territorio che risulta ogni anno più fragile, martoriato dall'abusivismo, dagli incendi, dalla scarsa manutenzione degli alvei e dall'urbanizzazione irrazionale. Solo il 14% dei comuni svolge un lavoro positivo sulla mitigazione del rischio idrogeologico, siamo in ritardo sulla prevenzione e manutenzione del territorio".

In una Campania "dai piedi d'argilla il prossimo 18 settembre la Regione si appresta ad approvare il disegno di legge sul piano paesaggistico che avrà conseguenze gravissime su un territorio già martoriato".

In Campania, numeri e cifre evidenziano la rilevanza dei pericoli legati al rischio idrogeologico. Sono 504 i comuni campani in cui sono presenti zone ad elevata criticità, l'estensione di tali aree esposte a rischio è pari a oltre 2.597 kmq (cioè circa il 19% della superficie dell'intera regione). Secondo dell'indagine Ecosistema Rischio di Legambiente e Dipartimento Protezione Civile ben l'87% dei comuni intervistati ha nel proprio territorio abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio idrogeologico e il 36% presenta interi quartieri in tali aree. Oltre la metà dei comuni in cui siano presenti zone esposte a rischio ancora non realizza una manutenzione ordinaria delle sponde, delle opere di difesa idraulica e più in generale del territorio. Solo il 58% dei comuni, si è dotato di un piano di emergenza da mettere in atto in caso di frana o alluvione e appena un terzo dei comuni ha aggiornato il piano negli ultimi due anni: fatto estremamente importante giacché disporre di piani vecchi può costituire un grave limite in caso di necessità.